

Mozione

(ex art. 19 comma 1 del Regolamento sul funzionamento e l'organizzazione del Consiglio
Metropolitano di Roma Capitale)

Oggetto: Promozione di azioni di sensibilizzazione sul tema della riforma della cittadinanza.

Premesso

che l'articolo 2 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, afferma che (Gli Stati parte si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza. Gli Stati parte adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari");

che nella Convenzione Europea sulla Nazionalità conclusa tra gli Stati membri del Consiglio di Europa il 6/11/1997, ancora in attesa di essere ratificata da parte del nostro Paese, è previsto che ciascuno Stato faciliti, nell'ambito del diritto domestico, l'acquisizione della cittadinanza per le persone nate sul suo territorio e ivi domiciliate legalmente e abitualmente (art.6 paragrafo 4, lettera c), osservato che l'articolo 3 della Costituzione Italiana garantisce che "tutti i Cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali";

che la necessità di una nuova legislazione in materia di cittadinanza è oggetto di dibattito politico non solo in Parlamento, ma anche in molte Regioni, Province e Comuni del Paese;



che lo Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale prevede all' articolo 1 che (comma 2) "la Città metropolitana rappresenta la popolazione e le comunità del proprio territorio, garantendone i diritti, curandone gli interessi e promuovendone lo sviluppo...", nonché (comma 8) "... promuove politiche per l'integrazione dei cittadini immigrati fondate sul rispetto dei diritti fondamentali, ispirate ai principi di equità, solidarietà ed equilibrio, coordinate con i programmi e le azioni nazionali ed europee";

che le persone di cittadinanza non italiana residenti nel territorio metropolitano al 1° gennaio 2021 sono 516.297.

Considerato

che è necessario riformare la Legge n. 91 del 20 febbraio 1992, alla luce dei mutamenti che hanno interessato la struttura demografica, sociale e culturale del nostro Paese, per superare una discriminazione che riguarda tra l'altro una fascia di popolazione vitale e vulnerabile come quella dei minori. Il mancato riconoscimento della cittadinanza con il raggiungimento della maggiore età espone al costante rinnovo del permesso di soggiorno, e priva- di fatto- del pieno godimento dei diritti fondamentali, quali il diritto di elettorato attivo e passivo. E' più che mai necessaria una riforma di civiltà destinata a dare una risposta normativa alle ragazze e ai ragazzi che sono già italiani di fatto, ma che per la legge italiana risultano stranieri, come spesso stranieri sono considerati anche nei Paesi di origine dei loro genitori;

che definire le regole secondo le quali viene riconosciuta la cittadinanza è una delle questioni centrali in uno stato di diritto e che tale argomento rappresenta un tema giuridico ma anche sociale, visto i risvolti pratici che ha sulla vita delle persone;

che l'onorevole Brescia, Presidente della Commissione Affari Costituzionali, ha presentato in data 3 Marzo 2022 un testo articolato in 2 Articoli con proposte di modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza. In data 9 Marzo è stato votato e assunto dalla Commissione come testo base;

che alla fine naturale della legislatura manca un anno di tempo e sarebbe intollerabile che, ancora una volta, il Parlamento non concluda positivamente l'iter di riforma della disciplina sulla cittadinanza.

Ritenuto

che per rendere una comunità più coesa e realmente inclusiva, può giocare un ruolo fondamentale conferire ai/alle giovani di origine straniera la cittadinanza attraverso un percorso di integrazione reale dove veder affermata l'idea di una comunità al contempo unica e plurale, in cui il dialogo, il confronto, il rispetto dei diritti e dei doveri della Costituzione siano capisaldi;

Rilevato

che altre città italiane hanno posto in essere azioni per contribuire alla rimozione delle disuguaglianze nell'acquisizione della cittadinanza;

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Metropolitanano

IMPEGNA IL SINDACO

ad attivarsi, in rete con i Comuni della Città metropolitana di Roma Capitale, per sollecitare il Parlamento affinché l'iter di riforma della cittadinanza si concluda positivamente e il legislatore approvi una nuova legge che garantisca alle donne, agli uomini, alle bambine e ai bambini che vivono in Italia e che sono figli di genitori non italiani il riconoscimento della cittadinanza italiana attraverso procedure più eque, inclusive, certe e rapide di quelle attuali;

ad istituire una cerimonia pubblica nel giorno del 17 Marzo di ogni anno, nelle sedi comunali, in concomitanza con la "Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera", per i/le diciottenni che hanno acquisito la cittadinanza, presieduta dal Sindaco o Consigliere/a delegato/a, nella quale si consegna in dono una copia della Costituzione Italiana;

richiedere il potenziamento delle procedure messe in atto dai Sindaci dei Comuni della Città metropolitana di Roma Capitale per l'acquisizione della cittadinanza da parte dei/delle neo diciottenni nati/e da genitori non italiani e da parte degli stranieri e delle straniere presenti sul territorio;

a favorire l'applicazione dell'art 4, comma 2, legge n.91/1992 che dispone: "lo straniero nato in Italia che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, diviene cittadino se dichiara di voler acquistare la cittadinanza entro un anno dalla suddetta data";

a formulare misure per una completa applicazione dell'art.33 della legge 98/2013 che stabilisce il dovere del Comune di informare i cittadini stranieri, nel corso dei 6 mesi precedenti il compimento dei 18 anni, della possibilità di richiedere la cittadinanza italiana entro il compimento del diciannovesimo anno di età;

a promuovere in tutte le scuole la "Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" del 20 Novembre per iniziative di riflessione e sensibilizzazione sul tema della cittadinanza, con approfondimenti sul significato dell'"essere cittadina e cittadino" e dei diritti e doveri che ne conseguono;

a promuovere iniziative di sensibilizzazione per favorire la più diffusa comprensione dell'importanza di questo tema da parte della popolazione quali intitolazioni a persone che si siano distinte sul tema della cittadinanza e dell'intercultura e dell'antirazzismo, promuovendone la presenza diffusa nella toponomastica cittadina, nonché proponendo confronti pubblici sul tema presso le sedi idonee dei Comuni.

Tiziana Biolghini

Rocco Ferraro

Nicola Marini